Anno XXIX | Martedì 11 Giugno 1895 | Conto corrente con la posta | N. 138

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

DISCORSO DELLA CORONA

Apertura della I^a Sessione della XIX^a Legislatura del Parlamento Nazionale

Roma, 10. Oggi S. M. il Re inaugurava colla consueta solennità la prima sessione della diciannovesima legislatura del Parlamento nazionale.

S. M. la Regina, precedendo S. M. il Re, recavasi poco innanzi alle ore 11 ant. al palazzo di Montecitorio, ricevuta dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati e dai Ministri segretari di Stato.

S. M. la Regina accompagnata dalle Deputazioni parlamentari, saliva coi gentiluomini e colle dame di Corte del suo seguito alla Real tribuna, salutata al suo apparire con vivi applausi dai membri del Parlamento e dal pubblico affollato nelle tribune.

Alle ore 11 ant. giungeva S. M. il Re in carrozza di gala accompagnato dai Principi.

S. M. il Re era ricevuto al padiglione esterno del palazzo dalle deputazioni del Senato e della Camera dei deputati e dai Ministri segretari di Stato che accompagnavanla nell'aula ove era salutata con lunghi, vivissimi applausi dai Senatori e Deputati e dalle Tribune.

S. M. il Re avendo ai lati i Reali Principi, i Ministri segretari di Stato ed i dignitari di Corte sedette sul trono.

Il Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno, presi gli ordini da S. M. invitò i signori Senatori e Deputati a sedere. Indi il Presidente del Consiglio e Ministro dell'interno, fece l'appello pel giuramento dei nuovi Deputati; poscia S. M. il Re pronunciò il seguente discorso:

Signori Senatori! Signori Deputati!

Saluto la nuova Rappresentanza Nazionale, sicuro che essa ha la coscienza illuminata del grave compito che le s'impone e risoluta volontà di adempirlo.

Il popolo italiano, raccolto nei suoi comizii, ha manifestato così chiaramente il suo pensiero, che i nuovi eletti non possono ora rimanere incerti intorno alla natura dei problemi che attendono le cure e le sollecite risoluzioni del Parlamento.

La sistemazione della finanza formerà anche una volta il primo e principale argomento delle vostre deliberazioni. I disegni di legge proposti e adottati nel primo periodo della passata sessione, ebbero certamente la virtù di rialzare il credito dello Stato e giovarono mirabilmente ad avvicinare l'entrata alla spesa annuale, ma la saldezza del bilancio non era, ed ancora non è, pienamente raggiunta. Posta pertanto l'urgenza di efficaci rimedii, il mio Governo prese alcuni provvedimenti che produssero di un tratto, anche al di là delle previsioni, quei frutti che si attendevano dalla immediata loro applicazione.

Questi provvedimenti vennero senza indugio sottoposti alla sanzione legislativa, ed ora vi saranno ripresentati, perchè ne facciate quel giudizio, che è riservato di pieno diritto all'autorità vostra. Ma il pareggio effettivo del bilancio non si potrà altrimenti conseguire senza contenere la spesa entro i più stretti limiti che le imperiose necessità dei pubblici servizi possono ancora consentire (*bene*), ed un breve passo è pur necessario a raggiungere la meta.

Io confido che dall'alto patriottismo e dalla retta intelligenza dei vostri doveri saprete trarre l'ispirazione e la forza necessaria per superare queste ultime difficoltà, ed assicurare il completo risanamento della pubblica finanza (*bene*). Questo è terreno comune sovra del quale tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzioni di parti, si possono muovere liberamente, e qui si parrà la nobiltà del Parlamento italiano (*applausi*).

Quindi avverrà che, consolidata la finanza dello Stato, risollevato all'estero quel credito che agevola lo sviluppo dell'economia nazionale, e ravvivate naturalmente le fonti della produzione e del lavoro potremo di poi con maggior sicurezza affrontare, col proposito di risolverlo degnamente, il poderoso problema delle finanze locali, e preparare le riforme negli ordini amministrativi, meglio rispondenti alla ragione dei tempi ed all'indole del popolo nostro (*applausi*).

Altre proposte di diverso ordine vi saranno presentate insieme a quelle finanziarie, che raccomando egualmente alla vostra attenzione.

Supremo presidio di ogni civile consorzio e una giustizia sicura, pronta, uguale per tutti e sopra tutti. Perciò il mio Governo vi proporrà talune modificazioni a leggi vigenti, perchè i nostri ordini giudiziarii dieno migliore affidamento alla tutela dei privati diritti e della pubblica quiete. Qualunque cittadino, se pure occupa uffici elevati, deve poter essere chiamato a rendere ragione delle proprie azioni (*vivi applausi*) sotto l'imperio della legge comune. Conviene quindi dare, — e vi saranno proposte — più sicure ed esplicite norme alle competenze sopra gli atti compiuti, non più soltanto nei minori, bensì nei gradi eminenti delle pubbliche funzioni.

Ma vi è una responsabilità, che preme ugualmente su tutti i buoni, un'opera a cui tutti siamo chiamati: Quella della pace sociale.

Il mio Governo, custode dell'ordine, ha dovuto tutelarlo con la forza, ma esso è meco concorde nel preferire alla forza l'amore (*applausi prolungati*). E, come alla repressione è seguita e seguirà la clemenza in misura ancora più larga, appena dia garanzia di spontanea stabilità l'ordine instaurato, così intendo che una efficace persuasione venga agli incoscienti e ai traviati, dalla provvidenza di una legislazione per cui abbia sempre maggiore e più effettivo significato quel concetto della fratellanza umana alla quale mirerà anche l'apostolato di una scuola educatrice. (*Vivi applausi*).

Nel bene degli umili ho riposto, voi già lo sapete, la gloria del mio regno, e il miglior modo di associarli alle gioie della mia famiglia ora allietata da fausti eventi, sarà il far sì che nella grande famiglia italiana più non siavi argomento nè di violenze nè di odii. *(Triplice salva di applausi, tutti si alzano in piedi acclamando viva il Re!)* A questo intenderà il mio Governo, a questo voi dovete mirare con esso.

Signori Senatori! Signori Deputati!

E' sempre con sincera soddisfazione dell'animo che constato la cordialità delle relazioni correnti fra gli altri popoli e il nostro, tra il mio e gli altri Governi.

Anche per volontà nostra l'Europa respira la pace, nè vi è più diffidenza o sospetto che aleggi sulle nostre intenzioni. (*Applausi*).

Con onesta letizia facciamo dunque partecipare le nostre navi a quel pacifico convegno di tutte le armate, che per celebrare un'opera ammirevole, compiuta sotto gli auspici del mio amico ed alleato l'imperatore di Germania, (*applausi*) e di là le dirigiamo a rendere il saluto della più amichevole intimità alla flotta, alla Nazione Britannica *(applausi)*. Della efficacia pratica di tale intimità, mi è caro segnalarvi nuovo pegno in quel continente ove Italia e Inghilterra si toccano, e agiscono concordi, vessilliferi di civiltà. (*Applausi*).

Là ove i popoli più progrediti si contendono l'onore di allargare i confini alle feconde energie, il nostro esercito, fronteggiando vittoriosamente il nemico, ha rinnovato da Cassala ad Adua, le glorie della Italica virtù. (*Vivissimi applausi*).

E là il governo inglese ha voluto dare all'Italia altra prova della sua simpatia, vietando che dai porti del suo protettorato nel golfo di Aden giungano armi alla barbarie in rivolta contro di noi. (*Applausi vivi*).

Tuttavia, l'assetto dell'Africa italiana, considerata nelle sue attinenze colle condizioni e cogli interessi generali della Nazione, non cessa di essere, e formerà in ogni tempo, il soggetto delle cure più assidue del mio Governo.

Alieni dalle avventure, noi aspiriamo in realtà ad acquistare la sicurezza permanente delle nostre posizioni, ed i nostri sforzi vanno particolarmente rivolti ad avviare gradualmente la colonia all'indipendenza finanziaria della madre patria. (*Vive approvazioni*).

Signori Senatori! Signori Deputati!

Celebrandosi il primo giubileo della Italia nostra, in questa terza ed eterna Roma ove fu dato a mio padre coronare l'edificio incrollabile dell'unità nazionale, sono sicuro di non dirigervi indarno l'appello che, mercè l'opera vostra, l'anno memorando volga ormai pel bene del popolo italiano. *(Vivi applausi)*

Pensiero ed azione sieno pari all'altissimo intento, il quale sarà il vanto e l'onore della 19^a legislatura, che vado lieto di inaugurare.

La comunanza di aspirazioni e di affetti fra la dinastia e la nazione, su cui si eressero le nuove sorti d'Italia, abbia in voi intepreti fedelmente operosi, e il rispetto alla dignità di quelle libere istituzioni che sono la fede della mia casa Vi inspiri nel preparare, saldo e luminoso, l'avvenire della patria italiana (*Triplice salve di applausi. Tutti si alzano in piedi gridando: Viva il Re*).

—

Terminato questo discorso, il Presidente del Consiglio, Ministro dell'interno, dichiarava in nome di S. M. aperta la prima sessione della XIX legislatura del Parlamento.

Nel lasciare l'aula le LL. MM. il Re e la Regina vennero salutati da nuovi fragorosi applausi, che ripeteronsi dalla folla quando le LL. MM., accompagnate dalle rispettive deputazioni parlamentari risalirono coi reali principi in carrozza, facendo ritorno al real palazzo.

Lungo il percorso, sia nell'andata a Montecitorio che nel ritorno al Quirinale la popolazione fece un'affettuosa dimostrazione ai Sovrani, mentre le truppe schierate sul loro passaggio rendevano alle LL. MM. gli onori militari.

—

In uno degli ultimi numeri di questo giornale abbiamo scritto che il discorso della Corona è divenuto ora più che altro una formalità, avendo perduto l'importanza che ebbe già in altri tempi.

Anche il discorso pronunciato ieri da S. M. il Re non ha certo detto nessuna parola decisiva su qualche importante questione di politica estera o interna; ma desta però un interesse maggiore di quanto si sarebbe potuto imaginare.

Negli Stati costituzionali il discorso reale rispecchia il pensiero del Governo, e perciò siamo ben lieti di aver udito anche per bocca del Re, che «la sistemazione delle finanze» deve formare il principale argomento delle deliberazioni del Parlamento.

«I provvedimenti finanziari, già attivati — ha detto il Re — hanno prodotto al di là delle previsioni» e questa è pure una buona notizia, poichè le solite Cassandre volevano far credere che i nuovi tributi uccideranno alcune nostre industrie portando un problematico guadagno all'erario.

Il discorso invita tutti i partiti a unirsi nel grande compito di superare la crisi finanziaria.

«Qui si parrà la nobiltà del Parlamento italiano» — cioè nel rassetto delle finanze —; ma se invece i rappresentanti della Nazione perderanno il loro tempo in reciproche accuse e diffamazioni, in questo caso esso diverrà una ignobile riunione di uomini che screditeranno sè stessi e danneggieranno il paese.

Ottimo e veramente liberale è il progetto enunciato, affinchè qualunque cittadino — sopra esso pure le più alte cariche — non possa sottrarsi alla legge comune.

Questo terribile, autoritario e reazionario governo di Crispi promette poi delle leggi d'indole sociale, ed è concorde con il Re nel preferire di governare con l'amore anzichè con la forza.

L'augusta parola del Re annunzia una più larga amnistia, che, pare, verrà concessa in occasione del matrimonio del Duca d'Aosta. Questo umanitario annuncio sarà accolto con viva soddisfazione da tutti i sinceri seguaci della libertà. Da parte nostra facciamo ardenti voti che la clemenza reale possa estendersi nel più breve tempo possibile a tutti i condannati dai tribunali militari per i fatti della Sicilia e della Lunigiana.

Il Re constata le ottime relazioni con tutte le potenze, ed accentua il nostro completo accordo con l'Inghilterra per quanto concerne l'Africa.

Nè la Maestà del Re ha voluto dimenticare un grande e patriotico ricordo, che cioè in quest'anno si celebra il 25° anniversario di Roma ridata all'Italia. Ciò è davvero un opportuno *memento* per quei tali che sognano delle conciliazioni impossibili.

In complesso questo discorso è bene inspirato, dignitoso, esplicito nelle dichiarazioni e contiene delle frasi salienti di tutta attualità.

Appunti nella prima seduta

Prima del discorso i deputati, chiamati dal presidente del Consiglio, prestarono giuramento.

Crispi saltò i nomi di Barbato e De Felice, condannati dai tribunali militari.

Bonghi è assente, perchè è ammalato. Mancano parecchi dell'estrema sinistra, fra i quali Colajanni e Imbriani; anche Giolitti è assente.

Cavallotti è presente.

Riunione della maggioranza

Alle ore 22 si è tenuta la prima riunione della maggioranza nel palazzo della Consulta; erano presenti 251 deputati; presiedeva Crispi.

Si discusse sull'elezione del presidente, e in seguito alla proposta di Crispi venne deciso di portare alla presidenza l'onor. Villa, dell'antica sinistra piemontese.

LA SEDUTA INAUGURALE

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 giugno 1895.

(*C*). Torno dalla cerimonia dell'inaugurazione della 19^a legislatura. Il solito, anzi più che il solito, apparato di forze: non si è mai visto maggior numero di guardie e di carabinieri. Della famiglia reale v'erano il Principe di Napoli e il Conte di Torino.

Grandissimo numero di onorevoli (400 circa) era presente: non si ebbero le interruzioni temute da parte del gruppo socialista.

Il discorso, ben fatto, e concordante coll'opinione dei più riguardo alla questione morale, meglio di quello che si potesse aspettare, ha fatto buonissima impressione, se pure ha seccato un po' i Giolittiani e, diciamolo fra noi, anche i ministeriali.

Tornando un momento alla questione morale, ho parlato con un onorevole (ministerialissimo), il quale ha interpretato quel punto del discorso reale come un accenno a riforme del regolamento della Camera e delle leggi.

Si prevedono sedute calme su tutta la linea, perchè pare che la maggioranza non sia favorevole a impegnare il fuoco così presto.

—

8 APPENDICE del **Giornale di Udine**

MEMORIE D'UN'ANIMA

Romanzo postumo inedito contemporaneo

DI

G. E. LAZZARINI

Volli conoscere la sirena di quell'eliso, e spinsi inconsideratamente il cavallo fin presso al punto da dove partiva la voce. Questa subito si tacque, ma per fortuna una folta macchia mi toglieva agli sguardi della cantatrice. Ella era seduta presso ad un uomo di età avanzata sopra un banco di verzura.

Non poteva vederne che il viso, il cui aspetto ridente e pieno di vivacità presentava uno strano contrasto coll'aria melanconica che avea cantata. Per meglio osservarla discesi da cavallo e mi internai nel cespuglio. Com'era bella, negligentemente appoggiata alla spalla del vecchio. Era un quadro degno del pennello del Rosa o di Van Dick quella fanciulla vispa, brunetta, cogli occhi velati da lunghe e nere ciglia, la bocca socchiusa ad una ineffabile espressione di contentezza. Stavasi interrogando cogli sguardi quell'uomo dai capelli bianchi, dalla fronte pensierosa che calmo ed austero appoggiava il mento e le mani alla sua canna; il tutto illuminato dalla luce rossastra del tramonto, e incorniciato dal verde cupo delle piante.

— Non vi parve, Clelia — disse questi — d'aver inteso il passo d'un cavallo.

— Ma sì, — rispose la giovinetta — e deve esserci passato d'appresso.

— Strano, soggiunse l'altro — qui non li mandano al pascolo i nostri poledri, nè v'hanno cavalieri in paese che vengano a scorazzare per il parco.

Ma Clelia: — Sarà qualche pastore che per abbreviare la via...

— O qualche malandrino, che guasterà le mie piantagioni per inseguire un meschino capretto. Ritiriamoci, Clelia, che ci siamo anche troppo ritardati. E poi sei vestita così leggera che quest'aria della sera potrebbe nuocerti..

— Come volete, padre mio. Ma lasciate che vi termini cammin facendo la mia romanza. Ed alzatosi prese il braccio del padre. E si dilungarono. La sua voce più limpida, più armoniosa che mai tornò a destar nel silenzio della notte gli echi delle valli, poi andò perdendosi nella lontananza. Quando non intesi più nulla mi parve d'aver sognato, e che una tristezza invincibile mi opprimesse così da rendermi odiosa la vita senza la vista di Lei. Risalii a cavallo e seguendo il sentiero da loro percorso giunsi in breve all'estremità del parco.

In fondo ad un viale d'acacie, sul pendio d'una china ridotta a giardino di fiori v'era una specie di palazzotto con torricelle e cinto di muro come un castello. Vi si entrava dalla parte del parco, e dalla strada del villaggio. Seppi quanto voleva sapere. Era di ritorno al mio podere a notte inoltrata. Si cominciava ad essere inquieti sul conto mio. Mi coricai quasi subito per affrettare per quanto potessi l'indomani. Ma fu inutile, il sonno sfuggiva da me, e passai una notte agitatissima.

Finalmente spuntò l'alba, e m'alzai. Feci al più presto sellare il mio cavallo, e mi slanciai nella direzione da me percorsa la vigilia.

Sorgeva il sole quando giunsi in vista del castello; temetti d'essermi di troppo affrettato e rattenni il cavallo, ma in campagna, massime nell'estiva stagione, tutti si alzano di buon'ora, sicchè quando fui presso alle finestre d'un elegante gabinetto da lavoro che faceva angolo al fabbricato principale, vidi una graziosa figura di donna che, inchinata sopra il ricamo, era rivolta in profilo dalla parte del parco, illuminata dai primi raggi del sole, che sfavillando fra le treccie castagne, vi lasciavano come una polvere d'oro; col suo collo di neve, colle sue candide vesti mi parve così bella, che immobile mi stetti a riguardarla per non perdere un'istante di quell'angelica apparizione.

Oh, Edmondo! un movimento del mio cavallo le fece volger la testa, mi vide, arrossì e fuggì via. Ma quando ripassai era ancor là, e non si mosse; abbassò gli sguardi e sorrise. Io era ebbro di gioia, e la mia povera testa vacillò. Che dirti di più? Io non ebbi il coraggio di respingere questa chimera d'amore, che in breve fu il sogno di tutte le mie notti, il pensiero, l'aspirazione di tutte le ore, la mia vita, tutto! A che ripeterti le emozioni infinite che fra i dubbi, i tormenti, la gioia mi condussero alla realizzazione d'un affetto che io mai avrei osato sperare? Ebbi torto è vero a non respingere fin dal suo nascere questa folle idea..., a non fuggire da lei che adorava, a non calpestare anche questa illusione come un delitto... ed accettare il mio isolamento come un destino, ma a che pretendere un sacrifizio impossibile da un uomo colpito anche troppo dall'avversità, e il cui cuore s'era serbato incorrotto?

— Eppure questo sacrificio. Augusto, è necessario!...

(*Continua*)

LA MORTE
del conte Luigi Ferrari

Rimini, 10. La Giunta comunale ha pubblicato per la morte dell'on. Ferrari un commoventissimo manifesto, che produce generale commozione.

L'impressione nella cittadinanza per la morte dell'on. Ferrari fu indescrivibile. Il municipio, i corpi morali, le associazioni e moltissimi privati esposero le bandiere abbrunate. Tutti i negozi sono chiusi con la scritta: « Lutto cittadino. »

Il peggioramento che determinò la morte dell'on. Ferrari incominciò verso la mezzanotte. L'on. Ferrari rimase vittima di un accesso di soffocazione polmonare e mantenne lucidezza di mente fino agli estremi, salutando tutti.

La notte del misfatto aveva chiesti ed ottenuti i conforti religiosi.

Erano presenti agli ultimi momenti la contessa Antonietta Imperiali-Ferrari sua moglie, la marchesa Diotallevi, il conte Carlo Rasponi, un altro amico intimo, i medici e il cappellano dell'ospedale.

—

L'impressione della cittadinanza per la morte di Ferrari fu indescrivibile. Il municipio, i corpi morali, le associazioni, moltissimi privati esposero le bandiere abbrunate. Tutti i negozi sono chiusi con la scritta « *Lutto cittadino* ».

I funerali

Le condoglianze reali

Rimini, 10. I funerali dell'on. Ferrari si faranno a cura del Municipio.

Si dovette rinunciare all'idea della camera ardente, stante lo stato del cadavere e l'autopsia da eseguirsi.

La salma è custodita dagli intimi amici del defunto.

Il trasporto funebre è stabilito per le ore 17, salvo casi imprevisti, di mercoledì 12.

Si ricevono e si attendono molte comunicazioni e partecipazioni ai funerali da parte di rappresentanze e notabilità.

Continuano ad arrivare telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia: è un plebiscito di dolore.

Stasera si leggerà il testamento di Ferrari.

La contessa Ferrari ha ricevuto il seguente dispaccio da S. M. il Re.

« *Contessa Ferrari — Rimini*

« Intesi con orrore l'esecrando attentato commesso contro l'onorevole Luigi Ferrari di lei consorte e partecipo ora con tutto il cuore al lutto di lei, di suo figlio e della patria per la perdita di quell'integro coraggioso e benemerito cittadino. La Regina e il Principe di Napoli si associano alle mie condoglianze.

« Firmato UMBERTO »

Roma, 10. L'on. Rava, sottosegretario alle poste e telegrafi, rappresenterà il governo ai funerali di Ferrari.

IL TERREMOTO

Ieri di buon mattino si avvertirono scosse di terremoto a Bologna, Verona, Belluno, Rovigo, Treviso, Padova e Siena.

Una forte scossa a Lubiana

Lubiana, 10. Dopo un intervallo piuttosto lungo di inerzia sismica, fu avvertita stamane alle 8.35 una forte scossa di terremoto, che durò quattro secondi e provocò panico generale. Gli abitanti lasciarono le case, gli operai lasciarono il lavoro, l'insegnamento nelle scuole fu sospeso. Sono constatati leggeri danni alle case. La scossa fu pure sentita fortemente a Stein. [Pare sia stata la più forte scossa dal lunedì di Pasqua.

Particolari sulla tragedia militare di Nicastro

Intorno alla tragedia di Nicastro (Catanzaro) si hanno questi altri particolari.

Il soldato Giovanni Porco della terza compagnia del distretto di Cosenza, voleva correre per la camerata disturbando quelli che dormivano essendo da un pezzo suonato il silenzio.

Il caporal maggiore Salvatore Tarantino di Gravina, in quel di Bari, per questa ragione lo riprese e gli disse: « Restate consegnato. » Il soldato non disse motto e sembrava tutto fosse finito.

Il Porco però scese a basso e si pose a lavare la sua tenuta di tela; poi, essendo già suonata la sveglia, tornò di sopra, e preso dalla rastrelliera il fucile, lo pulì e lo caricò.

E poichè un caporale gli domandò cosa facesse col fucile in mano, rispose: Lo pulivo ed ora andrò a porlo nella rastrelliera, e fece finta di mettere in atto le sue parole. Ma giunto dove il Tarantino era assieme ad un suo compagno, lo puntò e gli tirò a bruciapelo un colpo in pieno petto. La palla passò il caporale da una parte all'altra.

Il ferito seguì il feritore che scappava, ma fatti cinque o sei passi cade a terra esanime. Al Porco, attorniato dai compagni, vennero messi i ferri alle mani ed ai piedi, e se i superiori non si fossero intromessi a placare gli animi irritati dei soldati, sarebbe stato da questi ultimi finito a colpi di daga ed a pugni.

Il Canale del Nord
e la sua importanza militare

Le *Hamburger Nachrichten* pubblicano un articolo sull'importanza militare del canale del Nord.

L'articolo ricorda che questa Canale raddoppia la capacità delle forze navali germaniche, giacchè il nemico che volesse bloccare il Canale sarebbe costretto a riunire tanto allo sbocco del Canale sull'Elba, quanto all'imbocco a Kiel una flotta capace di combattere nello stesso tempo contro le due flotte tedesche.

Uno sbarco del nemico pare d'altra parte impossibile, considerate le fortificazione e le forze di terra germaniche.

Nel caso poi di guerra di coalizione, la Germania può offrire battaglia a una flotta ostile che venga dall'Ovest prima che il nemico, proveniente dall'Est, possa essere giunto sul teatro della guerra.

L'articolo esamina tutte le possibili operazioni delle flotte ostili sulle coste germaniche e continua:

« La squadra del Nord francese è attualmente composta soltanto di sedici navi da guerra senza la riserva assai considerevole. La questione, in caso di guerra, consisterà nel vedere quante navi potrà la Francia sottrarre alla sua squadra del Mediterraneo per rinforzare a tempo la sua squadra del Nord.

« In relazione alla situazione internazionale prima dell'apertura del canale, il grosso delle forze navali francesi era destinato ad agire nel Mediterraneo contro l'Italia, in caso di guerra di coalizione.

« L'apertura del canale produrrà probabilmente un rinforzo considerevole della squadra del Nord francese. »

L'articolo ricorda a questo punto le dichiarazioni del ministro Bernard alla Camera francese, che cioè bisognava rendere la squadra del Nord forte quanto quella del Mediterraneo.

Ma il giornale tedesco crede che ciò sarà impossibile per molto tempo, malgrado i grandi progressi nella costruzione di navi da guerra in Francia.

Ed è per questo che la principale azione marittima della Francia, in caso di guerra di coalizione, sarà, anche nell'avvenire, diretta contro l'Italia.

Certamente la squadra del Nord francese sarà ora rinforzata molto; ma il canale del Nord uguaglierà la superiorità della flotta francese.

CRONACA PROVINCIALE

DA TOLMEZZO
Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 10:

Mi proponevo di non pigliare la parola in occasione delle imminenti elezioni Comunali Amministrative che avranno luogo qui domenica; ma in presenza di un fatto eccezionale sento il dovere di segnalare un pericolo e di uscire dal riserbo che m'ero imposto.

Circola la voce con insistenza, che i frazionisti intendono nella imminente lotta elettorale schierarsi contro il capoluogo e profittando che nel Comune non vi è riparto di Consiglieri per frazioni, impadronirsi del Municipio lasciando così fuori i migliori elementi del paese.

Non so chi sia stato il fautore di questa idea sconsigliata, la quale spero non avrà trovato presso gli elettori che sono nelle frazioni tutto quel seguito che si dice; ad ogni modo poichè questa voce è nel dominio del pubblico ed autorevoli persone giustamente si preoccupano di un fatto che, succedendo non potrebbe aver certo liete conseguenze, io mi auguro che le classi dirigenti che sono abbastanza bene rappresentate in questo Capoluogo, vogliano uscire dall'abituale loro apatia ed in luogo di fare del sussurro, che in questi casi fa molto più male che bene, si decidano a convocare gli elementi migliori delle frazioni e del centro formando d'accordo una lista unica in cui si comprendano *sine ira et studio* i migliori elementi del paese potendo essere sicuri che su di essa si raccoglieranno compatti il maggior numero dei voti.

Nei sette giorni che ancora ci dividono da quello stabilito per le elezioni vi è tempo di fare opera efficace nell'interesse del nostro paese dando prova a fatti e non a chiacchiere di volergli bene.

Con ciò il mio compito è finito, sperando che coloro cui spetta sentano a loro volta il dovere di adempiere al compito loro.

DA PRATA DI PORDENONE
Il palazzo comunale — Artiglieria di passaggio — Una bambina salvata dalle acque

Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ha approvato il progetto pel nuovo fabbricato del palazzo comunale. Speriamo che le pratiche burocratiche non vadano troppo alle lunghe, e che fra non molto comincino i lavori.

Ieri mattina e stamattina passarono parecchie brigate di artiglieria del 4° reggimento provenienti da Spilimbergo e dirette a Cremona loro sede. Compieranno il tragitto in 13 giorni.

Giorni or sono una bambina cadeva inavvertitamente nel Sentirone, piccolo fiume ma pieno di vortici che passa presso al paese, affluente del Meduna. Accortesi del fatto alcune donne presenti, chiamarono aiuto, ed accorso il sig. Antonio ing. Brunetta, questi coraggiosamente si slanciò nell'acqua estraendovi con molta fatica, ancora viva la fanciulla: le venne prestata man forte anche dal giovanotto Brisotto Giacomo, il quale pure vestito completamente era saltato nel canale. Un bravo ai due coraggiosi.

Tentato suicidio di un pordenonese a Venezia

In un appartamento del palazzo Swift a S. M. del Giglio a Venezia, abita, colla moglie Pierina Fassetta e con due figlie, certo Gris Vincenzo, d'anni 47, facchino presso la ditta Sambo negoziante di tappeti in Via 22 Marzo.

Il Gris da qualche tempo in famiglia era di cattivo umore, nè colla moglie era troppo espansivo.

Costei in questi giorni dorme in camera con una figlia, che è affetta da tosse canina, ed il Gris dorme solo.

L'altra sera il Gris, alle 22, rincasò ed andò a rinchiudersi in camera fingendo di dormire, ma in realtà invece si rinchiuse ben bene, accese un fornello di carbone, che aveva apparecchiato e si stese sul sofà in attesa della morte.

L'altra mattina, alle 7, la moglie si levò per svegliarlo, ma giunta alla camera sentì il puzzo del carbone ed insospettita spalancò la finestra, la porta e vide il marito steso svenuto sul sofà.

Tentato invano di farlo rinvenire, la povera donna chiamò al soccorso e fece accorrere alcuni vicini.

Fu tosto chiamato il dott. De Carolis, il quale lo ritornò in vita, ma dichiarò che lo stato era gravissimo e quasi disperato. Il Gris la sera seguente era ancor vivo.

Egli non ha lasciato alcun scritto, ne si sanno precisare le cause che spinsero il Gris al suicidio.

Pare accertato però che il Gris sia stato tratto al triste proposito in seguito a dispiaceri di famiglia.

Il Gris rimase in casa affidato alle cure della moglie e delle figlie.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 11. Ore 7 Termometro 15.6
Minima aperto notte 12.5 Barometro 749.5
Stato atmosferico: vario
Vento: Est Pressione leg. calante
IERI: vario con pioggia
Temperatura: Massima 22. Minima 15.
Media 19.575 Acqua caduta m.m 35
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.21	Leva ore	23.17
Passa al meridiano	12.5.47	Tramonta	7.38
Tramonta	19.54	Età giorni	19.

Elezioni amministrative sospese

Sappiamo che è giunto alla nostra Prefettura un telegramma del Ministero dell'Interno che ordina la sospensione delle elezioni amministrative in tutta la Provincia.

Il telegramma non accenna alle ragioni di tale proroga.

Sembra che si rimanderanno alla seconda quindicina del prossimo luglio.

L'ill.mo signor Prefetto pubblicherà oggi analogo decreto che verrà spedito ai Sindaci della Provincia ed ai commissari distrettuali per notizia.

Non comprendiamo invero la ragione di questa disposizione ministeriale che recherà certamente imbarazzi e dispendi a tutti i comuni.

I nostri deputati

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* telegrafa:

« Notato il colossale e simpatico Marzin, che pare il capitano dei corazzieri in marsina.

Molte strette di mano riceve il generale Di Lenna, il vecchio soldato, che ha battuto clamorosamente e in quattro giorni a Udine il Girardini, devoto in campagna, radicale in città. »

Alla riunione della maggioranza presero parte gli onorevoli Chiaradia, Di Lenna, Marzin, Pascolato e Valle.

Il mercato del terzo giovedì

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In relazione all'avviso municipale 5 luglio 1894 che ebbe a fissare i giorni per le fiere e mercati degli animali bovini ed equini in Udine nell'anno 1895 si rende nuovamente noto che il mercato del terzo giovedì di giugno, ricorre quest'anno nei giorni 20 e 21.

Metida bozzoli 1895

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Mangilli march. Fabio, presidente, Pantarotto Giovanni, vicepresidente, Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, d'Arcano co. Orazio, di Trento co. cav. Antonio, Disnan Giovanni, Lotti Gio. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mestroni Luigi.

Si fa noto:

I. Che nel corrente anno 1895 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (esclusi i polivoltini):

a) gialli ed incrociati gialli;

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi.

II. La Metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno essere classificati i bozzoli o stabiliscono inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari riportate in calce al presente avviso.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 15 giugno prossimo.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Udine, 10 giugno 1895

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

(Segue l'estratto delle *Norme disciplinari* pel mercato bozzoli approvate nel 1881 dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine).

Cose da sopprimersi

L'ultimo *cri* di Parigi è la soppressione di certi usi e di certe convenzioni antiquate e seccanti. Si vuole tolto l'uso delle visite di condoglianza che riescono seccanti per chi le fa e penosissime per chi le riceve, costretto — se piange sinceramente un defunto — a mettere il suo dolore in piazza, dinanzi ad una caterva di visitatori, spesso indifferenti.

Coloro che partecipano realmente alla sciagura, troveranno il mezzo di dimostrarlo, ma nulla di più odioso nei primi giorni della digrazia, che quel succedersi di visi, fatti mesti per l'occasione e che tormentano con vane parole di conforto i superstiti.

Altra soppressione in un campo più ridente, più gaie.

L'esposizione dei regali nel giorno del matrimonio. Quel mettere disposti in una stanza come in un magazzino, oggetti svariati dal più fine al più comune, è poco di buon gusto. Inoltre si presta a dei confronti spiacevoli o all'invidia.

Se i regali sono belli e costosi, si trova che furono fatte delle pazzie; se meschini, si critica la grettezza del donatore, senza che si corre il rischio di venir derubati da qualcuno che può introdursi tra la folla degli invitati, nella confusione che generalmente regna quel giorno, tanto più che i parenti della sposa, se vedono un estraneo possono crederlo invitato dallo sposo e viceversa.

Il rimedio dunque è trovato; non più esposizione di regali di nozze.

La soppressione dei biglietti da visita per il capo d'anno è cosa già d'antica data, ma ora si domanda molto di più.

Si vorrebbe sopprimere il giro lungo di visite che ogni signora, per quanto poco mondana, si crede in dovere di fare. Quanto tempo acquistato e quanta meno maldicenza!

Si farebbe visita all'amica, passando qualche ora in compagnia, ma la corsa da una casa all'altra, spesso presso gente che appena si conosce, verrebbe abolita e quelle tali conoscenze basterebbe vederle in società, ai teatri, ai balli. Altra riforma sarebbe l'abolizione della fraseologia finale nella corrispondenza privata, quelle formole sempre banali e di sentimenti convenzionali, che si usano mettere in calce alle lettere.

Dal momento che c'è dell'affetto nella lettera non occorre metterne nella chiusa e se la lettera è semplice e finisce quando non c'è altro da dire, perchè allungarla con baci e saluti di convenzione?

L'on. Marinelli e la riforma della Società africana

Leggiamo nella *Nazione*:

La sezione fiorentina della Società Africana d'Italia, tenne il 7 corrente assemblea generale.

In questa riunione presieduta dall'on. prof. Giovanni Marinelli, e alla quale intervennero, fra gli altri, il senatore prof. E. Giglioli, il generale Pozzolini, il colonnello Giannitrapani, i professori Stefanelli, Giuliani, Stellini Regalia, Conte Belforti ecc. dopo l'approvazione del bilancio consuntivo del 1894 e dopo un elaborato discorso col quale il Presidente on. Marinelli spiegò lo scopo della riunione, l'assemblea deliberava di costituire la Sezione in società autonoma separandosi dalla sede centrale di Napoli e conseguentemente di cambiare nome assumendo quello di Società per gli studi geografici e coloniali.

L'assemblea conseguentemente dava incarico al Presidente di nominare una Commissione per le modificazioni del Regolamento sociale.

L'assemblea approvava poi per acclamazione un ordine del giorno proposto dall'on. prof. Marinelli, col quale si esprimevano i sentimenti di gratitudine e riconoscenza della intera Società verso l'egregio prof. Pietro Stefanelli, il quale, stante le sue occupazioni, cessa di dirigere il *Bullettino della Società*.

Il presidente prof. Marinelli fece poi altre proposte interessanti per la Società e riferì, appoggiandola calorosamente, una proposta fatta dall'avvocato Enrico Masini, con la quale si proponeva che la Società così ricostituita, collegando l'interesse scientifico storico con l'interesse economico di Firenze, prendesse, come suo primo atto, l'iniziativa perchè nel Pantheon nazionale di Santa Croce venisse collocato un monumento o un ricordo a Amerigo Vespucci nel prossimo ricorrere del IV° centenario del primo viaggio del grande navigatore fiorentino; ed in tale occasione si celebrassero in Firenze le feste centenarie del Vespucci, onorando anche la memoria di altri illustri navigatori fiorentini, nonchè quella di maestro Paolo Toscanelli Dal Pozzo, ispiratore del Colombo.

Una statistica poco allegra

Dalla *Revue Encyclopédique* togliamo questi dati curiosi:

Sulla terra esistono un bilione e 500 milioni di uomini.

Ne muoiono ogni anno 33 milioni e 33 mila.

Il numero degli uomini e delle donne è pressochè uguale: la durata media della vita è di 33 anni circa.

Il 33 dunque è un numero fatale!

Un quarto degli uomini muore prima di aver compiuto i 15 anni.

Sopra mille persone una sola raggiunge i 100 anni e su 500 non ce n'è che una che tocchi l'80° anno.

Siccome muoiono 33,033.000 ogni anno, si ha un totale di 91.874 al giorno, 3720 all'ora, 60 al minuto primo e 1 al minuto secondo.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 7 giugno

Bledig Stefano di Valentino di anni 13 e Borgù Michele d'anni 19 da Oblizza (Stregna), essendo stati ritenuti colpevoli di furto qualificato e continuato di parecchi salami e del lardo in danno di Borgù Antonio, vennero condannati il Bledig a 50 giorni di reclusione ed il Borgù a 145 giorni della stessa pena.

— Lussardi Giuseppe Pietro, d'anni 18, ex guardia di Finanza, nativo di Brescia, fu condannato a mesi 4 di reclusione e L. 100 di multa per truffa di L. 50 in danno di Bergamasco in Felcaro Lucia da Medeuzza.

— Brollo Giuseppe detto Sefin, da Gemona, imputato di oltraggio ai R.R. Carabinieri di quella stazione, fu condannato a 30 giorni di reclusione.

Udienza dell'8 giugno

Fonga Santa di Giovanni e Cecutti Gio. Batta di Leonardo da Orzano, imputati di contrabbando di Kg. 262 di zucchero vennero condannati ciascuno alla multa di L. 738,84, alla pena della detenzione per giorni 10 ed a 3 mesi di confino.

— Toppano Valentino detto Sello di Meretto, imputato di complicità in contrabbando, venne assolto per inesistenza di reato.

— Trinco Antonio fu Mattia da Cepletischis, è imputato di contravvenzione al bollo; ma essendo prescritta l'azione penale, fu dichiarato non farsi luogo a procedimento.

CORTE D'ASSISE

La condanna dello Scatton

E' finito ieri il processo contro Scatton Angelo, imputato, come dicemmo, di lesione volontaria per aver inferto un morso al naso alla propria moglie, cagionandole malattia superiore ai 20 giorni con permanente deformazione del viso.

Il P. M. sostenne completamente l'accusa.

L'avv. Levi brillantemente confutò le ragioni svolte dal rappresentante della legge e chiese ai giurati che avessero ad escludere la deformazione permanente del viso ed ammettere soltanto lo sfregio.

Chiese pure che a favore dell'imputato fosse ammessa la provocazione semplice e che gli fossero concesse le attenuanti.

I Giurati accolsero completamente le conclusioni della difesa, e la Corte perciò condannò lo Scatton ad un anno e dieci mesi di reclusione ed alle spese processuali.

OMICIDIO

Oggi si discute la causa contro Venturini Cornelio e Giacomo e Pasquale Revelant, il primo è in arresto, il Revelant Pasquale è libero, mentre Giacomo è contumace.

Ecco il fatto: Nel 6 novembre 1894 in Artegna impegnavasi una rissa alla quale prendevano parte attiva Venturini Cornelio, Toniutti Giuseppe, Giacomo e Pasquale Revelant.

Nella rissa stessa rimase ucciso il Toniutti ad opera diretta, esclusiva del Venturini, come questi ebbe ad ammettere in conformità alle dichiarazioni dei testimoni presenti al fatto.

Quantunque il Revelant Giacomo e Pasquale non portassero le mani contro del Toniutti, pure concorsero a rendere più pericolosa la rissa agendo con vie di fatto contro il Venturini.

Risultò provato che il Venturini ferì il Toniutti con coltello acuminato colla lama ferma nel manico.

Perciò il Venturini Cornelio è imputato

a) di avere nella sera del 4 novembre, senza fine di uccidere, con atti diretti a commettere una lesione personale, cagionata la morte di Toniutti Giuseppe, mediante coltellata alla regione addominale che lo rese quasi istantaneamente cadavere.

b) di avere nottetempo portato fuori della propria abitazione in luogo abitato un coltello acuminato a lama fissa da essere considerato come insidioso nelle circostanze di tempo e di luogo.

Revelant Giacomo e Pasquale sono imputati di aver, sempre nelle stesse circostanze di tempo e di luogo succitate, preso parte alla rissa nella quale rimase ucciso il Toniutti, senza avergli posto le mani addosso.

P. M. cav. Castagna.
P. C. avv. Bertacioli.
Difensore del Venturini avv. Caratti, del Pasquale Revelant l'avv. G. B. Billia.

Per chi vuol dissetarsi con una tazza di squisita cervogia

Nella bottiglieria Ceria e Parma, in Mercatovecchio, si vende la rinomata ed eccellente **Birra di Steinfeld** dei Fratelli Reininghaus di Graz a **centesimi 18 al bicchiere.**

Ringraziamenti

La famiglia Martinis nell'afflizione profonda d'aver perduta l'amatissima figlia e sorella *Regina* ha pur trovato un qualche conforto per le dimostrazioni d'affetto verso la defunta nell'occasione dei funerali. Quindi attesta a quei pietosi la gratitudine sua.

La famiglia ed il fratello del testè defunto **Guido Banello** ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che, con grande dimostrazione d'affetto, contribuirono alla solennità dei funerali all'amatissimo loro congiunto inaspettatamente rapito.

Udine, 10 giugno 1895

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Sappiamo che la sera di giovedì 13 corr., nel Teatro Minerva si darà una rappresentazione teatrale a cura di alcuni comici qui di passaggio e di alcuni dilettanti della nostra città.

Il trattenimento sarà a scopo di beneficenza, che perciò fu organizzato, e tutto il ricavato netto verrà dato a totale vantaggio di alcuni artisti drammatici.

Non possiamo che lodare l'intento eminentemente filantropico propostosi dai recitanti e nel mentre plaudiamo alla generosa idea di soccorrere le vittime di un'arte così trascurata in Italia, invitiamo il gentil pubblico udinese a voler concorrere a rendere più che possibile utile il trattenimento organizzato. Certo che Udine nostra non vorrà rifiutarsi di ajutare un'opera di beneficenza.

Per la circostanza, oltre il dramma del concittadino sig. Vittorio Baschiera: *Le conseguenze d'una vendetta*, si darà anche la rappresentazione della celebre *fetta romantica: Sior Antonio Tamburo* dello Zorutti.

Bravi pertanto e felici auguri.

x. y.

A REGINA MARTINIS

Sul fiore degli anni, quando tutto ti arrideva, e quando ti parve quasi d'essere felice, un morbo terribile t'ha rapita! Povera Regina! Quante illusioni, quanti sogni felici, tu forse fantasticavi, ma Dio t'ha voluta seco così presto, perchè il tuo animo gentile e la tua bontà erano degni solo del Cielo. E sebbene ti trovi ora fra le Eterne felicità, certo non scorderai la tua inconsolabile famiglia che per te prega e che nell'insuperabile dolore, ha solo il conforto di saperti felice lassù in Paradiso.

A. M.

Ieri a Venezia, dopo brevissima malattia, a soli 15 anni ritornava al cielo

MARGHERITA

figlia al conte Filippo e contessa Vera di Brazzà.

Era un amore di fanciulla, di splendida bellezza, di animo elevato e gentile, perla e gioia della famiglia.

Impossibile trovar parole che confortino gli affranti genitori: quanti conobbero quel loro angelo, tutti condivideranno l'immenso loro dolore.

L.

UN CONSULTO PERICOLOSO

Il *Quotidien Illustré* narra la seguente storiella, che riassumiamo, senza assumerne — ben s' intende la responsabilità:

Sere sono, a Vitry le Francois, verso le dieci, appena terminata la rappresentazione d'un circo installato sulla pubblica piazza, fu suonato alla casa d'un medico.

Certe chiamate a ore indebite non sono mai, si sa bene, molto gradite, e il buon seguace di Esculapio ricevette con un certo malumore l'importuno visitatore; ma quando poi seppe che esso era un domatore di belve e che il malato, pel quale reclamava le sue cure, era... un suo leone, il malumore si cambiò addirittura in ira ed egli cacciò via in malo modo il notturno visitatore.

Questi senza perdersi di coraggio fece il giro di tutti i medici della città, ma non ottenne migliore accoglienza.

Il giorno dopo in tutti i caffè della borgata si parlava di questo fatto, e un dottore e un veterinario militare decisero di accordare al leone il consulto desiderato dal suo proprietario.

Vedendosi nella gabbia, la belva, per quanto malata e minacciata dalla verga di ferro del domatore, li ricevè con un ruggito poco incoraggiante; i medici sorrisero — un po' a controvoglia — e sentenziarono: « Dev'essere molto malato perchè ha l'occhio cattivo! »

Uno di loro tentò l'ascoltazione, ma dovette rinunziarvi, perchè il leone cominciava a digrignare i denti in modo inquietante e graffiava cogli artigli il fondo della gabbia.

Questi segni evidenti di contrarietà non fecero perdere il sangue freddo ai due auguri, che ordinarono al domatore di mostrar la lingua della bestia; il che fu fatto non senza fatica.

Dopo questa constatazione necessaria, i due medici pronunziarono la loro diagnosi e indicarono in qual punto dovesse applicarsi sulla pelle rasa del figlio degenere del re del deserto un potente revulsivo. Inoltre, poichè la lingua era bianchissima e le labbra pallide — segni sicuri d'anemia — i due medici consigliarono l'uso della carne sanguinolenta. Dopodichè si ritirarono in fretta perchè l'amor dell'arte non si spinge fino a farsi divorare.

Il curioso si è che il leone è guarito!

Caporal maggiore che annega

Pavia, 10. Ieri il caporal maggiore Ferrari Giovanni, nativo di S. Angelo Lomellino, uscito dal laboratorio delle officine di S. Mauro si recava, per esperimentare un remo da lui costrutto, in una leggera imbarcazione sul Naviglaccio. Trascorso però un breve tratto di corrente, giunto vicino al nuovo ponte in legno, probabilmente per aver urtato contro l'architrave del ponte stesso, perdette l'equilibrio e precipitò in acqua.

Alle grida accorse un soldato del corpo di guardia, il quale però non potè nemmeno ripescare il cadavere del disgraziato.

Un progetto per la libertà di stampa

Il deputato Raiberti ha presentato un progetto di legge che assimila i giornali stampati in Francia in lingua straniera agli esteri, permettendosi così al Governo di sopprimerli.

Il progetto ha per scopo di colpire il *Pensiero di Nizza*, del quale si è tornato a parlare per un articolo ostile all'inaugurazione del monumento a Mac-Mahon in Magenta, nel quale deploravasi l'annessione di Nizza e Savoia alla Francia.

Il deputato Raiberti, che fa questa bella proposta, è di Nizza e figlio di un capitano dell'antico esercito sardo.

Telegrammi

Francia a Kiel

Parigi, 10. La (*Camera*). L'aula e le tribune compresa quella diplomatica sono affollate. Grande animazione. Millerand svolge la sua interpellanza sull'accordo della Germania e della Francia relativamente al trattato di pace fra China e Giappone stipulato a Simonosaky, accordo avente per risultato la partecipazione della Francia alle feste di Kiel. Millerand critica tale partecipazione, dichiara di non volere a nessun patto compromettere la pace, ma si propone di presentare un ordine del giorno che sarà avvertimento per le potenze.

Lesenne svolge la sua interpellanza sulla partecipazione della Francia alle feste di Kiel. Domanda al Governo spiegazioni più complete di quelle fornite al Senato su tale questione. La Camera si mostra poco attenta.

Roche appoggia le osservazioni di Millerand, ma parla con linguaggio molto più vivace provocando mormorii.

Hanotaux, ministro degli esteri, risponde di sapere la giustizia ch'egli può attendersi da avversari politici. Ricorda la campagna condotta nel 1890, epoca del Congresso internazionale a Berlino sul lavoro. Oggi come allora la Francia risponde con cortesia; i suoi marinai vanno a Kiel a rappresentare la Francia libera, forte che non teme nessun confronto, che non sconfessa nessun ricordo. Il ministro giustifica indi l'intervento della Francia nella questione cino-giapponese. Si parla, soggiunge, di politica d'astensione. E' in nome di questa politica che Gambetta fu accusato di spingere il paese nella via delle avventure quando volle sistemare la questione d'Egitto.

La politica di espansione, di attività seguita di poi, ha permesso alla Francia di riconquistare la sua influenza, ma il governo attinse la sua forza al Parlamento a cui domanda la fiducia per raggiungere i grandi compiti che restangli ad attuare.

Flourens e Goblet domandano spiegazioni più precise sulle relazioni franco-russe.

Ribot giustifica la politica del Gabinetto fra le interruzioni dell'estrema sinistra; si dice convinto di aver agito da patriota. Soggiunge che l'atto cortese verso la Germania non esclude i ricordi cari alla patria.

Respinge l'ordine del giorno puro e semplice, e domanda un ordine del giorno di fiducia.

L'ordine del giorno puro e semplice, è respinto con voti 394 contro 120. Si approva l'ordine del giorno di fiducia con voti 362 contro 105.

Immane catastrofe

Breslavia, 10. Secondo la *Breslauer Morgenzeitung* la miniera di Segengottes appartenente al conte Henckel si è incendiata. Su quattrocento minatori discesivi, soltanto quaranta finora sono stati salvati.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 23. — **Grani.** La condizione del mercato si mantiene stazionaria. La speculazione è poco attiva.

Il risveglio si spiegherà certo colla venuta della segale nuova, la di cui mietitura non è tanto lontana.

Il granoturco rialzò cent. 32.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 12.70 a 13.20.
Giovedì. Granoturco da lire 12.60 a 13.60.
Sabato. Granoturco da lire 13 a 14.
Cinquantino a lire 12.50.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi in discesa pei fieni, sostenuti nella paglia.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 30, 33, 34, 35, 38, 40.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 20, 25.

Foglia di gelso al quintale

con bacchetta lire 4, 4.75, 5.
senza bacchetta lire 4, 4.50, 5, 6, 7, 8, 9.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

G. 60 pecore, 50 castrati, 115 agnelli, 15 arieti.

Andarono venduti circa 35 pecore da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito: 20 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma a p. m.; 20 arieti da macello da lire 0.90 a 0.95; 3 d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo al quint.	Lire 79
» di Vacca	» »	» 56
» di Vitello a peso morto	»	» 91

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
IIª qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 giugno 1895

	10 giug.	11 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.60	93.50
» fine mese id	93.75	93.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	289.—	289.—
Fondiaria d' Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	496.—	496.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	830.—	835.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	269.—	265.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	675.—	678.—
» » Mediterranee	504.—	503.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.85	104.85
Germania »	129 ⅛	129 25
Londra	26.43	26.43
Austria - Banconote	2.17.25	2.17.—
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20.93	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.35	89.—
id Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.—	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

[1] Ferm. a Pordenone — [2] Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20 47	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Gli olii d'oliva della Casa produttrice *P. Passo e figli di Oneglia,*

non hanno eguali. Sono i più delicati, i più squisiti olii d'oliva che si conoscano. Garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Fabbricati, raffinati con metodi speciali, conservano indefinitamente l'aroma, la freschezza e la limpidezza originali.

Si spediscono in stagnate da Ch. 8, 15 e 25, munite di robinetto, racchiuse in cassette di legno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco a L. 2 al Ch. netto

" dorato " " 1.80 " "

Soprafino " " 1.60 " "

franco alla stazione del compratore. Imballaggio gratis. Pagamento verso assegno ferroviario. (Per soli Ch. 8 supplemento di L. 2).

Si spediscono pure per pacco postale Ch. 4 netti verso assegno di L. 10 - 9.25 - 8.50. rispettivamente. In bariletti da Ch. 50 ribasso di cent. 20 il Ch. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. Campioni gratis.

Soggiorno economico — Principio della stagione 1 Maggio

IL GASTEIN DELLA STIRIA

Stazione delle ferrovie Meridionali dell'Austria (col treno celere distante ore 8 1/2 da Vienna e ore 6 da Trieste).

Le più potenti terme di Akratho di 30-31° R. simili alle Terme di Gastein, Pfäffers, Wildbad e di Töplitz.

MAGNIFICO CLIMA SUBALPINO

Medico dello Stabilimento: Signor **Dott. H. Mayerhofer** Chirurgo e Consigliere di Sanità. (Dal 1 ottobre al 1 maggio in Vienna I. Krugerstrasse 13.) — **La Direzione dei Bagni spedisce gratis i prospetti.**

Römerbad.

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via delle Muratte, piazza Sciarra.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

Campanelli e Quadri Elettrici
Parafulmini e Telefoni

dell'antica Ditta

FRATELLI ZEDA

MILANO — Via Manzoni, 50 (Portoni di Porta Nuova) — MILANO

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Signore!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine,** presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere — **Belluno,** *Agostino Toneguzzi,* negoziante.

LA VELOCE

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA l'8, 22 e 28 d'ogni mese
Pel BRASILE il 12 " "

LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.

» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.

» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Tosse, Asma, Bronchite, Malattie di petto e di gola

GUARIGIONE SICURA

Acqua Divina

*esperimentata all'*Ospedale Maggiore di Milano

10 Anni di grande successo

Prezzo del Flacone L. **1.50.** Franco nel Regno L. **2.50**
Spedire vaglia alla **Farmacia Bolla,** Via Broletto, 12, Milano.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

Il **Fosforo** e **glicerina** perfettamente combinati col ferro e calce rendono la

PHOSPHORIA

il più potente pronto ed *efficace* fra tutti i preparati ferruginosi e calcarei. È dai Medici *altamente apprezzata* e *prescritta in casi di* **Anemie, Clorosi, Dispepsia, Scrofola, Rachitismo, Consunzioni** e debolezze in generale.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta THE INTERNATIONAL Viale P. Romana, 64 **Milano.** La quale spedisce dietro rimessa anticipata due o più flaconi (contagoccie) al prezzo di L. 3 cad. franchi di porto nel Regno. Trovasi nelle principali Farmacie — in Udine presso la Farmacia COMELLI.

Phosphoria Chem. Co. — NEW-YORK

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.